CALENDARIO
DEL
GIARDINIERE FIORISTA

Nel quale restano descritte le faccende mensuali del Giardiniere Fiorista

SCRITTO

DAL PROPOSTO LASTRI

Trattato il più esatto in questo genere comparso per aver ogni sorta di bellissimi fiori e anche in stagioni fuori delle loro ordinarie indicando i tempi di seminare i semi d'America, d'Affrica e India, non che quelli di usar le Stuffe.

IN VENEZIA
MDCCXCIII.

Nella Stamperia GRAZIOSI a S. Apollinare.
Con Pubblica Approvazione.

CALENDARIO
DEL GIARDINIERE FIORISTA.

GENNAJO.

DOvrà primieramente il Giardiniere Fiorista lavorare e concimar quelle terre che saranno destinate per piantar radiche di Ranuncoli per ingrossare, e quelle per piantare i Fiori da Estate.

Sarà attentissimo nel coprire, e scoprire alle buone giornate, le areole ove son piantati Ranuncoli, Roselline, o altri Fiori gentili, che soffrono il freddo, come pure aprire e chiudere alle ore debite gli stanzoni o conserve, e le stufe.

Dovrà osservare, in caso di gran freddo, che nei detti stanzoni non geli; ed allora accendervi il fuoco; come pure alle stufe dovrà crescerlo a norma di quanto cresce il freddo.

Nelle giornate tiepide da poter lavorare potrà cominciare a distendere e rilegare le spallierine del Ribes, Uva Spina, Rosai, Gelsomini salvatichi, e tutte le altre piante che si tengono a spalliera.

Dovrà parimente svellere e sarchiare l'erbe inutili, e tener sempre il giardino in una perfetta pulizia.

Si provvedono, o si preparano secondo il bisogno, tutti quegli arnesi che occorrono in tal genere di giardinaggio, come ferramenti, legnami, vasi, ec.

Si rivoltano i letami e i terricci di bosco, acciò vengano a macerarsi.

Si piantano nelle stuse i Mughetti, e gli Sparagi, per averli fuor di stagione, e nel Carnevale.

S'innaffiano quei vasi e quelle piante che ne hanno bisogno: ma questo si faccia nelle giornate più tiepide, per non cagionar diaccio alle piante.

FEBBRAJO.

NEi primi di questo mese si pianteranno in terra, purchè non sia freddo e diaccio grande, le radiche piccole, o sma-

o ſmagrite per ingroſſarle e rimetterle in buon grado; come quelle dei Ranunculi roſſi, de' gialli, di quelli di più colori detti di Perſia, ovvero Roſelline; avvertendo circa a queſte, di non laſciarle portare il fiore, acciò graniſca e ingroſſi meglio la radica, perciò quando ſi vede eſcir dalla piantina il fiore, ſubito ſi taglia, e in tal maniera quel nutrimento che deve concorrere al fiore, reſta racchiuſo nelle ſue fibre, e nutriſce e ingroſſa doppiamente la radica, avvertendo ancora di ſomminiſtrar loro, dacchè cominciano a tirar fuori il bottone del fiore alla ſua maturità, una copia grande di acqua.

Verſo la metà del meſe ſi trapiantano i Garofoli, quelli, i quali foſſero ſuperflui nei vaſi, o che per il freddo foſſero periti, o ſi voleſſer piantare in terra, o per qualſiſia altro biſogno, procurando di cavarli con buon pane, acciò non ſoffrano, e alla primavera poſſano produrre i loro fiori a perfezione.

Si ſeguita a tener cuſtodite quelle piante, che ſono negli ſtanzoni, conſerve, e ſtufe, con dar loro quella mag-

gior quantità d' aria che ſarà poſſibile.

Verſo la fine del meſe s' inneſtano le Roſe di ciaſcuna ſpecie.

Si ſeguita a rilegare e diſtendere le piantine a ſpalliera.

Si toſano e ſi pareggiano i Boſſoli dei parterri ec.

Si rivoltano i letami, e ſe ne provvede.

MARZO.

SI provvedono le terre che biſognano, ed in ſpecie le argille, perchè appunto in tal tempo ſono ricotte dai diacci; così le terre d' orti, o ſi voglia dir graſſe, le ſabbioſe, e le tufoſe.

Si rimettono inſieme i terricci, e le foglie di boſco per metter ſopra le fogne dei vaſi. Si provvede il letame di cavallo, di vacca, di pecora, e tutti ſi mettono ne' loro ſiti per macerarli, e poterli adoprare quando ne ſarà biſogno.

Si trapiantano tutte le ſpecie d' erbe odoroſe, e tutte le altre piantine, sì d' erbe che di fiori, e di piante ſemplici, come d' eſotiche ec.

Si

Si piantano le barbatelle dei Gelsomini salvatichi per innestarli l'anno venturo; si mettono in terra le bacchette dei Gelsomini Catalogni a far radici, e l'anno dopo si trapiantano.

Si seminano verso la fin del mese tutti i fiori da Estate, i Garofoli di tutte le qualità, l'erbe odorose, tutte le piante semplici, ed esotiche, tenendole fino alla fine del mese di Aprile in luogo ragionevolmente caldo; dopo il qual tempo si ritirano in un posto più ombrato, acciò nascano meglio.

Si difendono dal sole quelle ciocche di Giacinti che fioriscono, con qualche riparo, acciò il sole e l'acqua non ne portin via i colori.

Si cavano dagli stanzoni e conserve tutti i Garofoli, erbe odorose, e tutte quelle piante più adattate al nostro clima.

Si sarchiano e si nettano dall'erbe inutili tutte le areole, ove son piantati i fiori, come pure tutti gli stradelli e viottole del Giardino.

Si potano tutte le specie di Rose e

Gelſomini, levando loro inſieme tutto quel legname ſecco che aveſſero.

Si trapiantano le nuove barbatelle; ove ne occorra, e ſi margottano: come pure le piante dei mirti.

Si cavano dai vaſi i Giacinti tuberoſi; e ſgravati della loro prole, ſi ripiantano. Parimente ſi torna a porre in terra quelli che ſi foſſero cavati in Autunno.

S'innaffiano tutte quelle piante che ne hanno biſogno; poichè cominciando à vegetare, tanto più tiran ſugo per nutrirſi, e produrre le loro fronde e fiori.

APRILE.

VErſo la metà del meſe ſi ſementa alcune ſpecie di ſemi Americani, Affricani, Indiani ec. Molta ſpecie di Mimoſe, Senſitive, Gelſomini, e altre piante ſimili.

Si diſtruggono gl' inſetti che ſono ſopra i Garofoli e altre piantine, prima che ſi propaghi la loro prole.

Si piantano i talleti dei Garofoli a far radici, i rami del Leonuro, i rami ed

ed i talli dei Violi gialli, altrimenti Bastoni d'oro, i rami ed i talli Tlaspi, i rami dei Gelsomini salvatichi ec.

Si seguita a far dei margotti a quelle piantine che preme di moltiplicare; si governa i Garofoli con un letame composto e ben macero; si seguita a difender dal sole, e dalle acque i fiori dei Giacinti; si mettono in luogo ombrato e ben disposti i vasi dei Ranuncoli Persiani, detti Rosellini, per quivi doverví fiorire; e dopo la loro fioritura si rimettono al sole per maturare, o granire le radiche.

Si pulisce il Giardino dall' erbe inutili, che in questa stagione copiosamente nascono.

Si comincia a metter dei sostegni ai Garofoli, per allevarli diritti, fermandoli ai medesimi con dei giunchi.

MAGGIO.

TOrna la brillante e deliziosa stagione del nuovo Maggio, si tiran fuori dalle conserve le piante dei Mugherini del Gimè, Gelsomini Azorei, Gel-

ſomini gialli odoratiſſimi ec. e ſi portano ad adornare il giardino, come pure ſi mettono fuori tutte le piante eſotiche, potandole e ripulendole da qualunque ſeccume.

Si governano tutte le dette piantine con un letame compoſto, ben macero; e ſi mutano tutte quelle che ne hanno biſogno.

Si ſeguita a mettere i ſoſtegni ai Garofoli, rilegarli, e levar loro i talli e le boccie ſuperflue, acciò vengano i fiori più groſſi e più belli.

Si piantano in terra tutti i fiori da Eſtate e da Autunno, i Garofoli e Garofoline di Spagna, ed altri fiori ſimili: s' innaffiano ſubito piantati, e poi quando ne hanno biſogno, di mano in mano.

Biſogna ſtare attenti alla maturità dei ſemi, come ſarebbe dei Geranj, dei Lencoj, dei Tlaſpi, ed altri primaticci ſimili, raccorgli, a mettergli in caſa.

Verſo la fine del meſe ſi comincia a levar di terra le radiche dei Ranuncoli, di qualche Giacinto e Tulipano, e ſciugarſi, per poi riporle nel luogo deſtinato a queſt' uſo.

Si

Si tosano i parterri, le cerchiate ec.; e si mette tutto in buon ordine e pulizia.

Si ritirano in luogo ombrato quei Garofoli che cominciano a fiorire, e si difendono dal sole e dalla pioggia, acciò non vengan guastati i loro fiori.

Si finiscono di fare quelle semente, che non si fossero fatte nel passato mese.

S'innestano i Gelsomini Catalogni, i Mugherini del Gimè, i Gelsomini Azorei, i Gelsomini gialli odorosi ec.

GIUGNO.

SI cavano da terra le Radiche dei Ranuncoli rossi, dei gialli, e di quei di Persia, detti Roselline, degli Anemoni, e degli Argemoni, i bulbi dei Giacinti, Giunchiglie ec.

Si seguita a mettere in luogo ombroso i vasi dei Garofoli, acciò il cocente sole non ne forzi troppo la fioritura; e subito finiti di fiorire si rimettono ai loro posti, acciò assodino i nuovi talletti da margottarsi; e si leva loro il seccume, e i tronchi dei fiori già colti.

Si preparano e si secondano quei Garofoli che sono destinati per fare il seme, e si coprono con velo, acciò non sieno guastati dagli insetti.

Si preparano le nuove terre per piantare le radiche, bulbi, Garofoli ec. e si fanno i mescoli di dette terre in luogo solativo e scoperto, perchè il sole maggiormente le secondi di sali ec. e si dà loro dell' acqua acciò si macerino, e si spengano, rivoltandole tre o quattro volte nell' Estate.

Si seguita ad innaffiare quelle piante, e vasi, che di mano in mano ne hanno bisogno; e questo si faccia la sera, acciò le piante sieno men soggette a ribollimento.

Si seguita a rosare e piegare i pergolati, le cerchiate ec.

Si tolgono l' erbe inutili per tutto il Giardino.

L U G L I O.

IN questo mese si lavora tutte le terre nuove, si deve piantare i fiori nell' Autunno, come sarebbe radiche di Ra-

nun-

nuncoli di tutte le ſorte, Anemoni e bulbi, o ſieno cipolle di Giacinti, Giunchiglie ec. Tutte le dette terre ſi vangano, ſi rivoltano, e ſi concimano ſecondo il biſogno.

Si cavan di terra i bulbi dei Collicurti, detti Narciſi, ogni tre anni, per iſgravarli della loro prole, e per lavorare le terre indurite, e ingraſſarle, ſe ne ſarà biſogno; e alla metà di Agoſto ſi ripiantano.

Circa la metà del meſe ſi faccia i margotti ai Garofoli, cioè s'incidano e ſi pieghino ſotto terra i germogli, o ſieno talli dei Garofoli; e meſſoci attorno all'inciſura nuova terra, ſi ricuoprino e ſi tengano eſpoſti al ſole, acciò gettin radici.

Si cavano i margotti della Vainiglia, oſſia Eliotropio Beruano, che ſaranno ſtati fatti nella Primavera, e ſi ripiantano in altri vaſi, in buon terreno graſſo, ſciolto e ſabbioſo alquanto.

Si raccolgono i ſemi dei Leucoj, delle Quarantene, e di molti altri fiori eſtivi, di erbe odoroſe, piante eſotiche ec.

Con

Con grande attenzione si sta vigilanti alla continova innaffiatura, che in questa calda stagione suol essere necessaria a tutte le piante, e si cerca di innaffiare sempre la sera, quando comincia a essere passato il sole, acciò le piante sieno meno soggette al ribollimento.

Se s' inaffieranno le piantine non ogni sera, ma una sera sì, e una sera nò, e si darà loro l' acqua abbondantemente, si manterranno più sane.

Si rivoltano i letami acciò si perfezionino, e se bisogna, s' innaffiano, perchè maggiormente fermentino. Si rivoltano i mescoli delle terre, e ancor queste, se ne hanno bisogno, s' innaffiano.

Si piantano nei vasi i Ranuncoli rossi per averli primaticci, cioè nel mese di Ottobre; ma verranno poco bene, stante la stagione troppo calda.

Starà vigilante il Giardiniere alla maturità dei semi dei Garofoli, che in questo mese sogliono cominciare a perfezionarsi; e arrivati alla loro maturità, gli raccolga, e gli metta in luogo asciutto.

AGO-

AGOSTO.

CIrca la metà del mese si piantano le radiche di Ranuncoli rossi, Grangialli, Turbantidoro ec., per averli nel Dicembre e Gennajo, e si piantano in buon terreno composto. Si avverta nei primi quindici giorni di tenergli esposti in luogo ombrato, acciò nascano meglio.

Si pianti in terra, e nei vasi, le cipolle di Collicotti, detti Narcisi, dopo la prima acqua, acciò vengano primaticci, e non si cavino di terra se non dopo due anni per isgravarli delle loro prole, e per ingrassar loro la terra quand' occorra.

S' innaffia abbondantemente, margotti, affinchè gettino copiose radici, ma non s' innaffino ognigiorno, bensì un giorno sì, e l' altro nò; e così si manterranno mèglio le piante; e non saranno soggette al ribollimento.

Si trapianta qualche margotto di Vainiglia, ossia Eliotropio Peruano, tenendolo in luogo ombrato per dieci

gior-

giorni, e poi appoco appoco si tenga al sole, sempre però mediocre.

Si attende alla maturità dei semi, tanto di Garofoli, quarto di Fiori estivi, e si raccolgono; e dopo averli ben prosciugati e ripuliti, si ripongono nei loro scaffali in buon ordine.

Si rivolta e lavora i terreni acciò il sole gl' incuoca. Si rivolta i letami e le terre preparate, e si dà loro dell' acqua, perchè fermentino, e si spengano, e vengano a perfezione.

S' innaffiano ognigiorno tutte quelle piante legnose che ne anno bisogno, come sarebbe Gelsomini, Mugherini, Catalogni, Rosai, Rose Chinesi, Nerium, e molte altre di simil genere.

SETTEMBRE.

SI seguita a piantare le radiche di Granigialli e Ranuncoli rossi, e Turbanti d' Oro, per averli nel Carnevale, e si piantano ancora in terra in qualche areola solativa, con far loro la coperta per salvargli dal freddo.

Si finisce di piantare i Narcisi; si pian-

pianta i Muschi Greci, gli Anemoni, i Gladioli, le Corone imperiali, tutte le specie di Gigli, i Crochi, e altre piante di simil genere.

Si trapiantano le Licnidi di ogni specie, le Viole mammole, le Belidi, le Primula-Veris, e altre piante simili.

Si comincia a trapiantare circa la fine del mese i margotti dei Garofoli, quando peraltro abbiano messo buone radici.

Si fanno i margotti dell' Eliotropio per cavarsi a primavera.

Si tosa le cerchiate, e i parterri. Si pulisce i Giardini. Si rivoltano i mescoli delle terre, e si vagliano, per potersi adoprare quando ne fa bisogno. Si provvede le foglie di bosco per metter sopra le fogne; come pure si provvede terricci di bosco, terre argille, e tutto ciò che fa bisogno per le nuove piantazioni.

Si semina verso la metà del mese i Garofoli per trapiantarsi in primavera, cioè nel mese di Maggio.

Si semina le Violacciocche, le Quarantene, i Tlaspi, le Nigelle, le Scabiose, i Tulipani, le Corone imperiali, gli

gli Orecchi d'Orso, il Croco ortense; e altre semente di simil genere.

Si muta o trapianta il Dittamo, la Maggiorana e simili. Si raccolgono tutti quei semi che sono condotti a perfetta maturità, tanto fiori estivi, che autunnali. S' innaffia tutte le piante quando fa bisogno ec.

OTTOBRE.

ESsendo questo il mese delle piantagioni, non mancherà al Giardiniere da lavorare; ma bensì converrà che usi molta fatica per isbrigarsi di tante faccende, che son di gran premura.

Primieramente darà di mano alle smargottature dei Garofoli, e le ripianterà nei loro vasi, e in terra.

Si preparino le terre e si piantino le cipolle o sien bulbi dei Giacinti, tanto in terra, quanto nei vasi.

Si piantino i Tulipani, le Giunchiglie, e altri fiori bulbosi.

Si piantino le radiche di Ranuncoli Grangialli, Turbanti d'Oro, e Ranuncoli Persiani.

Si

Si trapiantino le Primula-veris, gli Orecchi d'orſo, le Campanule, le Matricarie, e altre piante d' erbe odoroſe e di fiori, e ſi rimetta tutto il Giardino in buon ordine: come pure ſi trapiantino le barbatelle dei Roſai di ciaſcheduna ſpecie, e ſi ripiantino ai poſti deſtinati; così ancora le margotte dei mirti ec.

Si ſtarà attenti alla maturità dei ſemi autunnali, e ſi raccorranno; e dopo averli proſciugati ſi riporranno nelle loro ſcatole o cartucce ſeparatamente per ſementarli l'anno venturo alla primavera.

Si ripongono i Gelſomini, i Mugherini, e tutte le piante Affricane ed Americane.

Si mette in ordine le ſtufe, le cuſce, e tutto ciò che biſogna per mantener le piante nell'inverno.

Si piantano in queſto meſe, verſo la fine, i parterri, i ſalvatichi, le cerchiate, e altre verdure; parimente Ribes, Uvaſpina, Roſai, Gelſomini, ed altre piante di ſimil genere.

NO-

NOVEMBRE.

Finiscasi di piantare dai primi di questo mese fino alla metà i Ranuncoli Persiani, o sian Roselline, tanto nei vasi, quanto in terra.

Si sotterri o propagini le rame dei Rosai per far radici, e anco si margottino.

Si raccoglie qualche ultimo seme autunnale, come sarebbe d'Hibisco di varie specie, Leonuro, e altre specie che si maturano in detta stagione.

Si ritira a luogo solativo i vasi dei Ranuncoli, Grangialli, e Turbanti d'oro, che furon piantati nel mese di Agosto, e Settembre, acciò il diaccio non gli offenda; e si fanno le coperte a quelli di terra per coprirli quando sarà bisogno.

Si cavan di terra, si dividono, e si ripiantano le Peonie, l'Aster linifolius, gli Asteroidi, e simili piante.

Si lavora le terre, e si concimano dove devon essere piantate le radiche da ingrossare.

Si ritira al coperto i vasi dei Garofoli, Dittamo, e altre piantine simili, e si destina loro un posto solativo a mezzogiorno.

DICEMBRE.

SI ſta attenti in queſto meſe alla cuſtodia delle piante, difendendole dal freddo.

S' innaffia, quando veramente ſia neceſſario, tutte quelle piante che ſi giudicherà meritarlo; ma queſto ſi faccia in giornate tiepide, o almeno la mattina per non ſi ſottoporre con quell' umido al gran gelo.

Si mettono nelle cuſce, e nelle ſtuſe a fiorire i Mughetti, per averli nel Carnevale, in un concime che ſia alquanto caldo.

Si prepari e provveda le pertiche di qualunque ſpecie, per rifare i mandorlati, e ſoſtener le cerchiate.

Si provveda falci e altri biſognevoli, come ancora terre, conci, vaſi, ed altro per mettergli in opra alla primavera.

Si rivolti i letami, le terre, i terricci ec.

Fine del Calendario del Fioriſta.

Del Sig. Proposto Lastri, Autore del presente libro, si trovano vendibili in Venezia alla Stamperia GRAZIOSI a S. Apollinare i seguenti dodici Calendarj, che formano un Corso Completo di Agricoltura Pratica per l'Italia.

CAlendario del Vangatore, nel quale restano descritte le faccende mensuali del Vangatore scritto dal Proposto Lastri: produzione che deve essere sommamente cara agli Agricoltori, 8. 1793. L. — 10.

Calendario del Seminatore, nel quale restano descritte le faccende mensuali del Seminatore, scritto dal Proposto Lastri. Occupazione delle più interessanti nell'Agricoltura, che rende ricco il provido e diligente Seminatore. 8. 1793. L. — 10.

Calendario del Maremmano, nel quale restano descritte le faccende mensuali del Lavoratore Maremanno pubblicato dal Proposto Lastri. Libretto utilissimo, che insegna la vera maniera di far la semenza, e le altre faccende sino alla tritura, e riponitura de' Grani. 8. 1793. L. — 10.

Calendario del Vignajolo, nel quale restano descritte le faccende mensuali del Vignajolo, scritto dal Proposto Lastri. Guida necessaria al Coltivatore di questa ricca pianta per avere un prodotto al doppio del consueto. 8. 1793. L. — 10.

Calendario del Ortolano, nel quale restano descritte le faccende mensuali dell'Ortolano, scritto dal P. Lastri. Ossia Raccolta di precetti utilissimi, formati dalla più diligente pratica, e tratti dai migliori Maestri di questo ricco Ramo di Agricolt. 8. 1793. L. — 10.

Calendario del Giardiniere Fiorista, nel quale restano descritte le faccende mensuali del Giardiniere Fiorista, del Proporto Lastri. Trattato il più esatto in questo genere comparso per aver ogni sorta di bellissimi fiori, e anche in stagioni fuori delle loro ordinarie, indicando i tempi di seminare i semi d'America, d'Affrica, e India, non che quel-

quelli di usar le Stuffe. 8. 1793. L. — 10.

Calendario del Boscajolo, nel quale restano descritte le faccende mensuali del Boscajolo, scritto dal Proposto Lastri. Ossia raccolta di Regole di gran profitto in particolare riguardo al modo di far eseguire i tagli del legname, tanto da Costruzione, che da Fabbrica, non che del taglio della legna da fuoco, con dei consigli riguardo ai Carbonaj e Pastori. In 8. 1793. L. — 10.

Calendario del Castagnajo, nel quale restano descritte le faccende mensuali del Castagnajo, scritto dal Proposto Lastri. Descrizione utilissima, nella quale s'indica l'unico mezzo di far propagare una pianta di tanta utilità per alimentare la gente della Campagna, articolo dell'Agricoltura in molti luoghi dell'Italia trascurato, con in fine la regola per macinar le Castagne, e la maniera di conservarne la Farina. 8. 1793. L. — 10.

Calendario del Cascinajo, nel quale restano descritte le faccende mensuali del Cascinajo, scritto dal Proposto Lastri. Avvertenze necessarie per le Stalle e Cascine riguardo in particolare a far il Burro, Ricotto, Cascio; ed altre riguardo al Latte, alle Pasture, alle Vacche ec. 8. 1793. L. — 10.

Calendario del Pecorajo, nel quale restano descritte le faccende mensuali del Pecorajo scritto dal Proposto Lastri. Trattato necessario a chiunque nelle loro Campagne vuol trar profitto da questo ricco ramo d'Industria, nel quale tutto è trattato diffusamente in ciò che riguarda le Lane. 8. 1793. L. — 10.

Calendario dell'Apiajo, o Custode delle Api, nel quale restano descritte le faccende Mensuali dell'Apiajo, o Custode delle Api. Guida pratica per ben dirigere e governare il governo delle Api, e trarne annuale ricco prodotto indicando a custodi tutte le regole per riuscire perfettamente nel loro carico. 8. 1793. L. — 10.

Calendario adattato ad un Proprietario a cui convenga attendere a far l'agente da per se, e a chi dice di non saper cosa fare in Campagna. Pubblicato dal Proposto Lastri. 8. 1793. L. — 10.

Del-

Dello stesso celebre Signor Proposto Lastri, si vende alla medesima Stamperia i seguenti libri d' Agricoltura.

Proverbj pei Contadini in quattro classi divisi, i quali servono di Precetti per l' Agricoltura. Libretto diretto ai Proprietarj delle Terre. ec. 1790. 8. L. — 10.

Regole per i Padroni dei Poderi verso i Contadini per proprio vantaggio e di loro: aggiuntavi una Raccolta di avvisi ai Contadini sulla loro salute. ec. 8. 1790. L. — 15.

Ricette Veterinarie e Georgiche Raccolte per bene dei Proprietarj delle Terre, e dei Contadini dal Proposto Lastri Autore delli dodici Calendarj, ossia corso completo di Agricoltura Pratica. 8. 1793. L. 1.

Altri Libri d' Agricoltura, che si vendono alla Stamperia suddetta.

APotegmi Agrarj, ossieno Istruzioni per via di massime tratte dalle Opere de' due insigni Agronomi Catone, e Varrone dal Nobile Sig. Co: Pietro Caronelli Accademico Aspirante, e Socio di molte altre Georgiche Accademie Nazionali, ed Estere. ec. 8. L. 1 : 10.

Carta generale, o Tavola esattissima, che mostra il vero tempo dell' Aurora, levar del Sole, Mezzogiorno, Mezzanotte, ec. in foglio di Carta Reale per poter far un quadro da ornare una Camera. L. — 15.

Istruzioni Elementari d' Agricoltura, ovvero Guida necessaria ed utilissima agli Agricoltori Italiani per far fruttare le loro Campagna il doppio del consueto. ec. 1787. 12. L. 2.

Trattato della Coltura de' Persici e degli Alberi da frutto. Si aggiunge in fine il metodo di fare le Semenze de' Fiori. ec. 8. 1787. L. 2.

Del Debito che hanno i Parrochi ed i Curati della Campagna di educare ed istruire i Contadini nelle migliori regole della Economia rurale. ec. 8. L. 2.